

Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.

Terremoto È l'ora della Solidarietà

I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO

IBAN IT04S0343103207000000223180
BANCA CARIGE
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

CGIL SPI FNP CISL UIL PENSIONATI

Tavolo governo-sindacati Le novità per i pensionati

È la trattativa tra governo e sindacati sulla previdenza il tema più dibattuto in questi mesi i cui esiti avranno implicazioni dirette anche per i pensionati. A Brescia abbiamo avuto un'importante occasione di discussione lo scorso 29 luglio, a Collebeato, nell'ambito di *Cgil in Festa*, all'incontro *Previdenza e dintorni*, promosso dallo Spi, introdotto dal segretario generale dello Spi di Brescia Pierluigi Cetti, e nel quale sono intervenuti Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil nazionale, Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro alla Camera e l'economista Angelo Marano. In quella sede tra le priorità individuate da Pedretti, per quel che riguarda i pensionati, la necessità di intervenire a favore di redditi bassi e medi, la richiesta di "un sistema di rivalutazione ade-

guato, l'equiparazione del trattamento fiscale tra lavoratori e pensionati, l'estensione della quattordicesima, anche ai pensionati con redditi di 1000/1250 euro". E proprio su risorse, priorità e tempi si è concentrato l'intervento del presidente della Commissione lavoro alla Camera Cesare Damiano, che



ha affermato: "È necessario introdurre una flessibilità per l'uscita dal lavoro, serve un intervento visibile di equità sociale e, in termini di risorse, servono almeno due miliardi all'anno".

Nel momento in cui andiamo in stampa, la trattativa non è conclusa, nel commentare ci si può basare sui punti che sembrano essersi consolidati. Anzitutto è da giudicare positiva la riapertura del dialogo tra l'esecutivo e le organizzazioni sindacali su un tema di rilevanza come quello delle pensioni.

È auspicabile che governo e sindacati pervengano a ipotesi condivise per quel che riguarda pensionati e anziani, si sta lavorando per allargare la platea dei beneficiari della quattordicesima e per portare la no tax area allo stesso livello di quella per i lavoratori dipendenti. L'aumento del-

la quattordicesima dovrebbe coinvolgere le persone che percepiscono pensioni tra i 700 e i 1000 euro e l'erogazione essere differenziata sulla base dei contributi versati, trattandosi di una misura previdenziale e non assistenziale.

Novità anche per i lavoratori attivi, con l'introduzione sperimentale dell'Ape (Anticipo pensionistico). Molte le questioni che rimangono aperte, a partire dal problema dei lavoratori precoci per i quali la Cgil ribadisce "l'urgenza di individuare soluzioni per una categoria fortemente penalizzata da interventi di riforma". Temi a cui anche i pensionati guardano con interesse.

Ora resta da capire quali saranno gli esiti finali del confronto e come si tradurranno, concretamente, nella prossima legge di stabilità. ■

Numero 4/5
Agosto-Ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Referendum costituzionale

A pagina 2

110 anni... portati splendidamente!

di *Stefano Landini*

A pagina 3

Il SIA per combattere la povertà

A pagina 4

Spreco alimentare: la legge c'è

A pagina 5

Strage di Brescia

A pagina 7

In campo contro le mafie

A pagina 7

A Cingoli, sulle tracce della memoria

A pagina 7

Mostra Hobby

A pagina 8

In Sardegna con lo Spi

A pagina 8

Cinema d'autunno

A pagina 8

Referendum: la posizione della Cgil

Entro l'anno tutte le cittadine e tutti i cittadini saranno chiamati a votare al referendum sulla riforma della Costituzione. La legge modifica in maniera sostanziale il funzionamento delle istituzioni democratiche. Questioni rilevanti e di indubbia complessità, su cui è doveroso farsi un'idea per votare consapevolmente. Proprio dalla complessità e dalla delicatezza della materia discende un'ampia discussione, spesso trasversale alle appartenenze politiche. Un confronto che, ovviamente, si è sviluppato anche all'interno della Cgil e dello Spi. Al fine di favorire la comprensione dei contenuti della riforma, a Brescia, lo scorso 17

giugno lo Spi ha proposto un confronto con la presenza, tra gli altri di Valeria Fedeli, vicepresidente del Senato, e della professoressa Adriana Apostoli che, nei loro interventi, hanno esposto in modo articolato, rispettivamente, alcune delle ragioni a favore del sì e del no. Iniziative affini si sono svolte in tutta Italia e, l'8 settembre, la Cgil è arrivata a esprimere una posizione ufficiale attra-



verso un ordine del giorno, approvato con soli 3 astenuti dall'assemblea generale nazionale (*il documento è disponibile sul sito www.cgil.it*). L'assemblea della Cgil critica numerosi aspetti della riforma ritenendola, in ultima analisi, "un'occasione persa per introdurre quei necessari cambiamenti atti a semplificare, rafforzandole, le istituzioni" e introducendo "un rischio evidente di concentrazione dei poteri e delle decisioni" e "ferma restando la libertà di posizioni individuali diverse di iscritti e dirigenti, trattandosi di questioni costituzionali, dopo questi mesi di discussione sul merito della riforma, invita a votare No". ■

Nel merito

Ecco i punti esaminati dall'ordine del giorno della Cgil votato dall'assemblea generale l'8 settembre.

Ruolo del Senato e rapporto Stato-Regioni

"L'auspicabile obiettivo di superare il bicameralismo perfetto che anche la Cgil richiede da tempo, istituendo una seconda camera rappresentativa delle Regioni e delle Autonomie locali e di correggere le criticità della riforma del 2001, si è tradotto in un'eccessiva centralizzazione dei poteri allo Stato e al Governo. Il nuovo Senato, per composizione e funzioni, avrà difficoltà a svolgere l'auspicato e necessario ruolo di luogo istituzionale di coordinamento fra Regioni e Stato, essenziale a conciliare le esigenze di decentramento con quelle unitarie. Al Senato, infatti, non è attribuita congrua facoltà legislativa [...] Pur condividendo l'intenzione di cambiare l'equilibrio dei poteri tra Regioni e Stato [...] l'esito finale è sbagliato: si passa da un eccesso di materie concorrenti a una riduzione drastica della facoltà legislativa autonoma delle Regioni".

Accentramento dei poteri

"La possibilità per il Governo di attivare una corsia preferenziale, per i provvedimenti ritenuti essenziali per l'attuazione del programma, in assenza di limiti quantitativi e qualitativi (salvo l'esclusione di alcune materie), attribuisce al Governo un eccesso di potere in materia legislativa compensato solo parzialmente [...] Tale eccesso di potere non trova compensazione nelle disposizioni relative agli altri livelli istituzionali la cui capacità di incidere nel procedimento legislativo è limitata, né nella partecipazione diretta dei cittadini né in quella delle formazioni sociali.

La semplificazione del procedimento legislativo che si voleva ottenere, con il superamento del bicameralismo perfetto, è vanificata dalla moltiplicazione dei procedimenti previsti a seconda della natura del provvedimento in esame".

L'elezione degli organi di garanzia

"I nuovi criteri, infine, per l'elezione degli organi di garanzia - Presidente della Repubblica, Giudici della Corte costituzionale di nomina parlamentare, componenti laici del Csm - rischiano di essere subordinati alla legge elettorale, facendo così venir meno la certezza del bilanciamento dei poteri di cui la Costituzione deve essere garante, con la possibilità di determinare un restringimento del pluralismo e della rappresentanza delle minoranze".

Sul voto

"La Cgil valuta la modifica costituzionale da una parte un'occasione persa. E, dall'altra, giudica negativamente quanto disposto da tale modifica perché introduce, senza migliorare la governabilità né il processo democratico, un rischio evidente di concentrazione dei poteri e delle decisioni: dal Parlamento al Governo, dalle Regioni allo Stato centrale. Ferma restando la libertà di posizioni individuali diverse di iscritti e dirigenti, trattandosi di questioni costituzionali, dopo questi mesi di discussione sul merito della riforma, l'Assemblea generale della Cgil invita a votare No in occasione del prossimo referendum costituzionale. L'Assemblea generale impegna tutte le strutture a diffondere queste valutazioni.

La Cgil e tutte le sue strutture, nel preservare la propria autonomia, non aderiscono ad alcun comitato e considerano, come sempre, fondamentale la partecipazione al voto e sono impegnate a promuoverla e favorirla tra le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati, i giovani e i cittadini tutti". ■

L'opinione

di Sandro Beltrami

Rispetto alla decisione assunta dall'assemblea generale della Cgil, sono tante le mie perplessità.

Varie le ragioni, a cominciare dal fatto che la scelta della Cgil può apparire più di natura politica che non di merito. Un atteggiamento più prudente, senza sottacere eventuali criticità, avrebbe consentito alla Cgil di non essere inserita dentro una trasversalità delle forze in campo davvero molto complicata. Forse hanno pesato troppo dinamiche interne all'organizzazione, per raggiungere un'ipotetica unità interna.

Per chi, come il sottoscritto, considera da sempre il tema dell'unità della Cgil e dell'insieme del sindacato decisiva per le sorti di lavoratori e pensionati, sarebbe stato più utile e più inclusivo tener conto di quanti in Cgil hanno un'opinione diversa. Infatti allo Spi e non solo, non sono in pochi ad avere espresso la contrarietà a tale orientamento. Si tratta, in molti casi, di persone che collaborano come volontarie alla Cgil, nelle tante sedi presenti sul territorio, che vivono quotidianamente l'organizzazione a contatto con le esigenze delle persone, che svolgono un lavoro insostituibile e che hanno un'attenta sensibilità sul piano sindacale, politico e sociale.

Con tanti di loro è capitato di confrontarsi sul tema in queste settimane. In molti, ed io sono d'accordo con loro, sottolineano come si parli da anni dell'esigenza di riformare la seconda parte della Costituzione, senza però decidere niente a riguardo e si mostrano favorevoli ai contenuti della riforma.

La proposta su cui i cittadini sono chiamati a esprimersi tocca vari aspetti. La riforma introduce, infatti, diverse novità: l'abolizione del bicameralismo perfetto assegnando alla sola Camera dei deputati l'approvazione delle leggi ordinarie e di bilancio e la fiducia al governo, prefiggendosi in questo modo di superare tutte le lentezze e i ritardi che oggi ne derivano con gli estenuanti ping pong da un'aula all'altra.

Il Senato diventa un organo composto da 100 senatori invece che 315, rappresentativo delle autonomie regionali mantenendo però una competenza legislativa.

Si ridefiniscono ruolo e compiti delle Regioni operando un ragionevole riequilibrio, reso necessario anche dagli aumenti esponenziali della spesa pubblica di questi anni dovuti soprattutto alle spese delle Regioni e dagli innumerevoli casi gravi di corruzione che in questi anni hanno coinvolto questi enti.

La riforma stabilisce poi regole nuove per i referendum abrogativi abbassando il quorum e rendendo, così, più facile la reale possibilità di incidere di questo strumento democratico. Aspetto che riguarda anche i referendum sui diritti dei lavoratori, per i quali sono state raccolte, di recente, oltre un milione di firme dalla Cgil.

La riforma darà luogo, poi, alla soppressione di strutture come il Cnel che hanno dimostrato di non avere alcuna utilità.

È dentro queste proposte che si intravede una svolta autoritaria? Per avere un'idea del livello a cui è arrivato il dibattito, basti pensare che c'è chi è arrivato a paragonare le proposte in campo al golpe di Pinochet ... lasciamo perdere.

Anche il sottoscritto è tra i tanti che voteranno sì e che sono strenui difensori della Costituzione e dei suoi pilastri fondamentali.

Da tempo si evince però la necessità di cambiare il meccanismo di funzionamento dello Stato nelle sue articolazioni, per migliorarlo e per arrivare a decidere con tempi più veloci e più adatti alle esigenze del presente.

La democrazia, se appare solo fatta di parole risulta debole ed inefficace, perché sia forte deve disporre di strumenti per decidere. Certo, la riforma posta al voto ha dei limiti, poteva essere meglio scritta, ma rappresenta sicuramente un passo importante nella giusta direzione.

Per queste ragioni i lavoratori e i pensionati sono posti nella condizione di esprimersi con totale libertà di coscienza. Una eventuale vittoria del sì non produrrà i pericoli che sono stati menzionati. Al contrario la vittoria del no lascerà le cose nello stato in cui sono e il vessillo della vittoria sarà posto da forze non certo amiche della Cgil. ■



110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messì, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblicare una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

Per i pensionati

Niente tasse. Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

Più soldi alle quattordicesime. Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

Per i pensionandi

In pensione prima. Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

Ricongiunzioni gratuite. Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

Nuovi lavori usuranti. Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

In bocca al lupo Marinella!

Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil! ■



Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito www.assistentafiscale.info. ■

Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

Chi può richiederlo

Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
- controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
- in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket. Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspicavamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

Quali potrebbero essere i passi successivi?

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segretaria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segretaria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non si sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segretaria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

Giochi di Libertà 2016: un'edizione particolare

Grande partecipazione alle finali di Cattolica

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Libertà**.

Un successo reso ancora più importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora più partecipati momenti di socialità come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi è anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualità. Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalità, tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalità - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si è potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola è stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda è stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata è stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA PORTO

Hotel Terme San Valentino****

Dal 23 ottobre
al 6 novembre 2016

Euro 595*



ISCHIA, LACCO AMENO

Speciale Hotel Terme
Villa Svizzera****

Dal 30 ottobre
al 13 novembre 2016

Euro 600*

CAPO VERDE

Crioula Club Village****

Dal 5 al 12 novembre
2016

Euro 770*

Possibilità di settimana supplementare
- visto e tassa di soggiorno esclusi.



Speciale 3 e 4 settimane MARSA ALAM

Paradise Friends Shoni
Bay****sup

3 settimane:
dal 23/01 al 13/02/16

Euro 960*

(visto escluso)

4 settimane:
dal 23/01 al 20/02/16

Euro 1200*

(visto escluso)

Speciale MERCATINI DI NATALE A LEVICO!

Sabato 26 novembre
2016

Euro 35 a persona

La quota comprende: Viaggio in bus
G.T.- Visita guidata - Assicurazione -
Omaggio.



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Strage di Brescia

Le motivazioni della sentenza

Con la sentenza del 22 luglio 2015 la Corte di Assise di Appello di Milano aveva condannato all'ergastolo Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte per la strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974. Nello scorso agosto sono state rese pubbliche le motivazioni di quella storica sentenza. Cinquecento pagine, di enorme rilevanza, che, dopo quarantadue anni, segnano dei punti fermi. Nella sentenza vengono ricostruiti aspetti salienti del periodo storico a cavallo tra gli anni sessanta e settanta, indicando responsabilità materiali, connivenze e depistaggi. Tra i passaggi, uno dei più richiamati dalla stampa locale è eloquente e fa riferimento «all'opera sotterranea portata avanti con pervicacia da quel coacervo di forze indi-



viduabile ormai con certezza in una parte non irrilevante degli apparati di sicurezza dello Stato, nelle centrali occulte di potere, dai Servizi americani, alla P2, che prima hanno incoraggiato e supportato lo sviluppo dei progetti eversivi della Destra

estrema, ed hanno sviato poi l'intervento della Magistratura». Per divulgare le motivazioni della sentenza Cgil, Cisl e Uil propongono un **attivo dei delegati** che si svolgerà il prossimo **21 ottobre alle 14.30 presso la sala dell'istituto Artigianelli.** ■

A Cingoli, sulle tracce della memoria

di Bruno Campovecchi

Viaggiare a ritroso nella storia, significa per noi pensionati, mantenere vivi gli ideali e i sentimenti, che hanno caratterizzato la nostra vita, in difesa dei diritti dei lavoratori e per la democrazia.

Nel 70° dalla nascita della Repubblica nel nostro Paese, dopo il periodo oscuro della dittatura fascista, e in ricordo della strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974, come pensionati dello Spi della zona Navigli, di Brescia siamo andati a Cingoli.

Cingoli: un balcone nelle Marche, che dai suoi seicento metri di quota, volge lo sguardo all'orizzonte fino a incontrare il mare Adriatico.

In questo angolo della natura, si incrociano bellezze legate all'arte, a un meraviglioso ambiente naturale e alla storia di uomini e donne che lottarono per la libertà.

Sono storie che abbiamo conosciuto nel nostro peregrinare per l'Italia in questi anni, storie uguali e al tempo stesso diverse.

Uguali nelle tragedie diverse nelle forme e negli avvenimenti.

Dopo aver visitato le bellezze di Urbino e Corinaldo arriviamo a Cingoli; ci attendono per l'occasione il compagno Erasmo

Olivieri presidente dell'Anpi e i compagni dello Spi di Macerata Massimo Girolami e Stefano Tordini, con i quali si è mantenuto uno stretto rapporto senza il quale difficilmente avremmo potuto organizzare il viaggio. La storia che ha caratterizzato il periodo della Resistenza e delle vittime dello squadrismo nazi-fascista, ci è stata raccontata direttamente dal sindaco Filippo Santamartini con una cerimonia tenutasi nella sala consiliare dove cordialmente siamo stati ricevuti. Un'accoglienza davvero toccante, così come commovente è stato il racconto di quei momenti da parte di Angelo Salomoni, classe 1926 che seguendo le orme del padre partecipò alla lotta partigiana.

Il padre sarà poi il primo sindaco dopo la Liberazione. Nel racconto della tragedia un fatto ci colpì in particolare, la



storia del campo di concentramento femminile allestito fin dal 1940 a Villa Lauri.

Donne di diverse nazionalità: inglesi, francesi, ma anche russe e greche, perché considerate nemiche vi furono internate.

All'indomani dell'occupazione nazista queste donne furono deportate in Germania. Al termine della cerimonia mestamente in corteo abbiamo deposto una corona di alloro alle stele dei caduti per la Resistenza.

L'occasione del viaggio ci ha portato a visitare tra l'altro, palazzo Castiglioni dimora di papa Pio VIII, il monastero di Santa Sperandia del 1200, e la chiesa di San Domenico con affreschi di Lorenzo Lotto.

Non poteva mancare una visita a Camerino e a Fabriano comprese, le grotte di Frasassi a Genga.

Al ritorno ancora una volta dopo i saluti e l'impegno a rivederci, ci coglie un sorriso di compiacimento.

Un altro pezzo della nostra storia ha arricchito il nostro diario della vita, e fatto capire il valore della pace, ma anche di aver aggiunto nuove amicizie che ci fanno sentire il nostro Paese più vicino e più unito. ■

In campo contro le mafie

“L'obiettivo principale dei campi di volontariato sui beni confiscati alle mafie è quello di far conoscere che anche in terre di mafia, di 'ndrangheta, di camorra o di sacra corona unita, caratterizzate da una cultura basata sul privilegio e sul ricatto, fino all'estremo della violenza, è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica basata sulla pratica della legalità, della cittadinanza attiva e della solidarietà”.

È questa una delle considerazioni espresse dai pensionati che hanno preso parte in agosto all'esperienza *Estate Liberi* a Polistena, in provincia di Reggio Calabria.

Il progetto è promosso da Libera, in collaborazione con la Cgil, lo Spi e importanti realtà istituzionali e associative. Giovani e non solo arrivano, da tutta Italia, in territori dove sono presenti campi confiscati alle mafie e lavorano insieme, per liberarli da quello che vi si deposita, custodirli, renderli fruttuosi, mantenerli per difenderli dai frequenti attacchi e danneggiamenti. Lavorano per ridare nuova vita alla terra, per resistere a chi vorrebbe tenere l'Italia nel buio dell'omertà e della sottomissione. Un lavoro impegnativo fisicamente, mentalmente ed emotivamente, affiancato da incontri ed esperienze volti a capire il fenomeno mafioso, a ragionare su come contrastarlo collettivamente.

Quest'anno, per lo Spi, hanno preso parte all'esperienza Luigi Andoni di Manerbio, Luisa Bonometti di Nave ed Ernesto Cadenelli di Vobarno (la cronaca delle giornate su www.cgil.brescia.it/spi).

Proseguono l'esperienza di collaborazione con la Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra di Polistena. Numerosi gli incontri che hanno coinvolto i pensionati e i venti studenti dell'Università di Pavia presenti. Tra questi quello con Antonio Napoli, appassionato socio fondatore della cooperativa che della divulgazione della cultura antimafiosa ha fatto una missione, con Don Pino De Masi, il coraggioso parroco di Polistena referente di Libera, con il giornalista Michele Albanese che vive sotto scorta per il suo desiderio di raccontare la verità, con il capitano dei carabinieri di Taurianova che ha riferito del costante impegno delle Forze dell'Ordine e con Stefania Grasso, figlia dell'imprenditore Vincenzo Grasso, ucciso dalla 'ndrangheta a Locri.

Lavori e incontri finalizzati ad aiutare concretamente la cooperativa e a parlare e riflettere del fenomeno mafioso, uno dei primi modi per contrastarlo. ■



A proposito di antimafia

Quello del contrasto alla criminalità organizzata è un tema su cui lo Spi di Brescia è impegnato da tempo, attraverso un lavoro culturale e di sensibilizzazione. Dopo l'assegnazione del Premio Foppoli alla Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra dello scorso anno e il convegno del 9 dicembre 2015, con il professor Enzo Ciconte che si è concentrato sul tema delle mafie al Nord, un'ampia delegazione dello Spi di Brescia ha preso parte a Cattolica, lo scorso 15 settembre, al convegno *Il ReSPIro della legalità*, volto ad approfondire le tematiche dell'antimafia con importanti personalità istituzionali e non solo.

Lo scorso 30 settembre ci siamo trovati con gli studenti dell'Università di Brescia, insieme a Franco La Torre, per raccontare la storia del padre Pio La Torre, e promuovere un confronto tra generazioni sul tema di democrazia e legalità. Un lavoro che continua. ■

Mostra hobby: successo per la prima edizione

di Beppe Castrezzati

Dal 27 al 30 giugno presso la sede Cgil, si sono tenuti la mostra Hobby e il concorso Racconti e poesie, prima edizione, dello Spi Cgil Brescia. Nel solco della socializzazione e condivisione, si è voluto dare spazio a creatività, capacità, passione, caratteristiche tutte queste messe in risalto nelle opere presentate dagli artisti che hanno partecipato all'iniziativa. Quadri, fotografie, manufatti in legno e rame, racconti e

poesie, nonostante il tema fosse libero, hanno voluto rappresentare scenari sociali di stretta attualità e, altresì, inscenare il lavoro nella sua evoluzione storica. È stata questa un'esperienza pilota decisamente partecipata e vissuta e proprio per questo l'intento è quello di non disperderla, ma anzi farla rivivere come appuntamento annuale consolidato. Indistintamente a tutte le autrici e a tutti gli autori è

stato consegnato un attestato di partecipazione, scelta questa con la quale si è voluto sostituire il carattere competitivo del concorso a favore del tradizionale detto *l'importante è partecipare*, valido anche nel contrasto culturale verso le dipendenze da ludopatia. L'appuntamento si è voluto inoltre inserire nel filone dei *Giochi di Liberetà* dello Spi Lombardia che si sono tenuti a Cattolica nel mese di settembre.

Non mi resta infine che ringraziare i veri protagonisti che hanno dato gambe al concorso, vale a dire tutti i 'professionisti amatoriali', dando loro appuntamento per il prossimo anno con nuove opere inedite. ■



In Sardegna con lo Spi

di Beppe Castrezzati



Obiettivo Sardegna. Obiettivo liberare la mente dalla quotidianità, svagarsi vivendo anche momenti culturali. Obiettivo relazionarsi con i compagni di viaggio, condividendo esperienze e allargando le sfere delle conoscenze.

Tre fini che hanno caratterizzato la seconda *Settimana dell'iscritto Spi Cgil Brescia* che si è svolta appunto in Sardegna (Golfo Aranci) dal 2 al 9 giugno scorsi e che ha visto crescere il numero dei partecipanti rispetto alla prima edizione della passata stagione.

Tanto divertimento per chi ha voluto usufruire di questo periodo per calarsi in una realtà affascinante quale è la terra sarda. Infatti sono state organizzate gite alla Maddalena e nella Barbagia che hanno coniugato cultura e scoperta di tradizioni locali tramandate da generazione a generazione. La vacanza stando ai commenti dei singoli, è stata apprezzata nel suo insieme anche per il corollario che ha saputo proporre: il mare incontaminato, l'ospitalità ricevuta e uno staff d'animazione che ha saputo coinvolgere con la dovuta discrezione.

Il viaggio tecnicamente è stato organizzato con competenza professionale dall'agenzia viaggi Etlisind srl da sempre vicina al nostro sindacato pensionati, motivo questo per il quale è stato possibile, per le nostre iscritte e per nostri iscritti, ottenere uno sconto rilevante.

Archiviata questa iniziativa, la consapevolezza è che la soddisfazione piena dei partecipanti ha creato sicuramente aspettative per la terza edizione che si terrà nel 2017 con una nuova destinazione.

Una promessa: non mancheremo a tempo debito di tenere tutti informati. ■

Seguici!

Da settembre, dopo la pausa estiva, sono nuovamente attivi tutti i canali di comunicazione dello Spi.

Ricordiamo che è possibile conoscere le nostre attività attraverso il **sito internet**, sempre aggiornato, www.cgil.brescia.it/spi.

Ogni due settimane, di giovedì, nella pagina economica di **Bresciaoggi** trovate la rubrica curata da Spi, Fnp e Uilp dedicata alle notizie d'attualità che riguardano i pensionati.

Dal 27 settembre è ripresa, inoltre, la **trasmissione Galassia d'argento su Teletutto** (canale 12) in onda di martedì, ogni 15 giorni, alle 20.05. ■

Vacanze & Turismo 2016

Fuerteventura
7-21 novembre
P.F Suneo Club Costa
Caleta
Euro 1050

Mercatini di Natale in bus
1 giorno a partire da
Euro 35
Aosta, Bressanone,
Trento e Levico
Terme, Merano
e Bolzano, Lucerna
e altri
2/3 giorni a partire da
Euro 140
Salisburgo,
Stoccolma, Strada
Romantica, Lubiana
e Lago di Bled,
Costanza e Cascate
del Reno

Shopping di Natale a New York
7-12 dicembre
Euro 985
+ tasse apt

Capodanno nei borghi più belli d'Italia e nelle capitali europee in bus
Contattateci per programmi e prezzi...

GENNAIO
Ischia Speciale 3 settimane
Terme President
8-28 gennaio 2017
Euro 805

Terme Augusto
8-28 gennaio 2017
Euro 765

Terme Re Ferdinando
8-28 gennaio 2017
Euro 790

Quote speciali sulle Canarie 3 settimane



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it

Cinema d'autunno

È tornata, anche per l'autunno 2016, la rassegna *Anziane e anziani al cinema* promossa dai sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia.

La rassegna, giunta alla 17ª edizione offre film di qualità gratuitamente per pensionate e pensionati e continua a riscuotere significativo apprezzamento. ■

ANZIANE & ANZIANI AL CINEMA 17ª edizione

Perfetti sconosciuti di Paolo Genovese
giovedì 22 settembre 2016, ore 15.15
Cinema Colonna | via Chiusure 79c

Suffragette di Sarah Gavron
giovedì 29 settembre 2016, ore 15.15
Cinema Colonna | via Chiusure 79c

Che ora è di Ettore Scalo
giovedì 6 ottobre 2016, ore 15.15
Cinema Colonna | via Chiusure 79c

Kiki e i segreti del sesso di Peco Lehn
giovedì 13 ottobre 2016, ore 15
Cinema Sereno | Villaggio Sereno, traversa XII, 158

Il caso Spotlight di Tom McCarthy
giovedì 20 ottobre 2016, ore 15
Nuovo Eden | via Nino Siso 9

La pazza gioia di Paolo Virzì
giovedì 27 ottobre 2016, ore 15
Cinema Prealpino | Villaggio Prealpino, via Quinto 5

INGRESSO E GRATUITO E RISERVATO ALLE PENSIONATE, AI PENSIONATI E AI LORO ACCOMPAGNATORI